



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia*  
Progetto Nazionale I CARE  
GRUPPO DI LAVORO REGIONALE



## SCHEDA PER IL MONITORAGGIO DELLE FASI FINALI DEL PROGETTO E PER LA VALUTAZIONE - **SCHEDA B** Traccia per la scuola capofila

La scheda va utilizzata dalla scuola capofila nell'incontro provinciale, per relazionare sullo stato della ricerca e va poi consegnata compilata al referente provinciale

**Elementi di caratterizzazione del progetto della rete** sui quali la scuola capofila farà sintesi

<p><b>Oggetto – problema:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Osservazioni rispetto all'autoanalisi</li><li>- Oggetto definito e area di riferimento</li><li>- Coerenza tra l'oggetto e i risultati dell'autoanalisi</li></ul> <p><b>Altre osservazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Osservazioni:</b> utile la riflessione di autoanalisi per evidenziare i punti di forza e di debolezza emersi</li><li>- <b>Area di riferimento:</b> Scuola/Organizzazione <b>Oggetto Definito:</b> Offerta Formativa: valutazione consapevole e condivisa di tutto il team docente ed educativo</li><li>- Considerando i risultati dell'autoanalisi, la commissione di lavoro ha scelto un Oggetto in parte già affrontato</li></ul>
---	--

<p><b>Descrizione delle fasi del progetto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventuali fasi di avvicinamento alla definizione dell'oggetto (descrizione delle azioni effettuate)</li> <li>- Descrizione sintetica delle fasi del progetto</li> <li>- Soggetti coinvolti: tipologia, numeri, livello e modalità del coinvolgimento</li> <li>- Iniziative realizzate per concretizzare la ricerca azione</li> <li>- Altre osservazioni</li> </ul>	<p><b>Descrizione sintetica delle fasi del Progetto</b></p> <p><b>Azione 1</b> - Coinvolgimento del team docente/educativo nella formazione delle classi: raccolta dati; riunione dei docenti della Commissione formazione classi; inserimento degli incontri nel Piano annuale delle attività</p> <p><b>Azione 2</b> - Osservazione diretta, da parte di ciascun docente della classe, sulle competenze e abilità didattico – educative acquisite: stesura di 1 griglia di osservazione e definizione degli indicatori di valutazione; osservazione diretta di ciascun docente della classe delle competenze e abilità didattico – educative acquisite.</p> <p><b>Azione 3</b> - rielaborazione dei dati emersi dalle azioni 1 e 2: tabulazione dei dati ; valutazione condivisa</p> <p><b>Azione 4</b> - stesura del Piano Educativo Individualizzato: individuazione e declinazione degli obiettivi formativi disciplinari e trasversali; individuazione delle strategie d'intervento; valutazione del percorso educativo – didattico ; incontri con le famiglie e gli specialisti</p> <p><b>Soggetti coinvolti</b>          Scuola primaria: 8 insegnanti di classe + 4 insegnanti di sostegno + 4 educatori + 4 alunni disabili          Scuola Secondaria di 1° grado: 9 insegnanti di classe 1° + 1 ins. di sostegno + 1 alunno disabile          Scuola secondaria di 2° grado: 44 insegnanti di classe + 4 insegnanti di sostegno + 4 educatori + 4 alunni disabili</p> <p><b>Modalità di coinvolgimento:</b> somministrazione della griglia di osservazione prodotta dalla commissione di lavoro</p> <p><b>Iniziative realizzate:</b> diffusione e informazione del Progetto all'interno della propria Istituzione scolastica</p>
<p><b>Risultati ottenuti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Risultati attesi/risultati conseguiti</li> <li>- Modalità di verifica del raggiungimento dei risultati (indicatori, strumenti e modalità del loro utilizzo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Risultati attesi/risultati conseguiti</b>              I docenti curricolari hanno avuto la possibilità di osservare l'alunno da un punto di vista globale, non limitato alla propria area disciplinare . La loro azione si è resa più sensibile e adeguata ai Bes .              Modificato l'atteggiamento di qualche docente curricolare. Sviluppo della capacità di individuare in modo più precoce i Bes degli alunni anche non certificati.              Adozione di un approccio preventivo ai Bes:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- differenziando e adeguando la programmazione</li> <li>- utilizzando strategie adeguate per coinvolgere l'alunno alle attività scolastiche</li> <li>- utilizzando le risorse in modo efficace ed efficiente</li> </ul> </li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Materiali elaborati: prodotti, strumenti</b></li> <li>- <b>Altre osservazioni</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- condividendo la stesura/verifica del Pei di ins. curricolari, sost. ed educ.</li> </ul> <p><b>Strumenti e modalità di utilizzo:</b> griglia osservazione, modulo Pei</p>
<p><b><i>Rilancio, sviluppi previsti:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Eventuali sviluppi previsti</b></li> <li>- <b>Altre osservazioni</b></li> </ul>	<p><b>Sviluppi previsti:</b> si prevede di realizzare un corso di formazione sulla documentazione per rendere i nostri documenti</p>

**Elementi trasversali** sui quali la scuola capofila farà sintesi rispetto all'esperienza complessiva:

**1. Fare rete:**

- quale formalizzazione è stata realizzata, costituzione della rete tra le scuole aderenti e della commissione di lavoro
- quali gli aspetti positivi e i miglioramenti ottenuti, confronto e scambio di diverse esperienze, stimolazione di un'autoriflessione dei docenti sull' approccio educativo e didattico utilizzato
- quali i problemi rimasti irrisolti,
- quali gli sviluppi per il futuro (tra gli elementi strategici del progetto I CARE vi è la costruzione e l'implementazione di reti territoriali per l'integrazione) la rete di scuole costituita per I CARE potrebbe essere mantenuta per attività di formazione e di confronto

**2. La ricerca azione:**

- quale significato ha dato la rete al concetto di ricerca azione confronto tra esperienze e approcci didattici nei diversi ordini di scuola; strumento fondamentale perchè costituito dall'esperienza e dalla conoscenza teorica.
- quali azioni hanno caratterizzato il percorso della rete formulazione delle ipotesi e di progettazione della "ricerca azione" , definizione degli obiettivi, scelta dei metodi e strategie, elaborazione dei dati emersi, valutazione del percorso effettuato raccolta e rielaborazione dati, pubblicazione e confronto, riflessioni
- aspetti positivi della ricerca azione come modalità di formazione permanente la ricerca azione parte dai bisogni dei docenti, emersi dalla riflessione e dal confronto; le procedure di ricerca azione hanno stimolato una maggiore consapevolezza nei

partecipanti rispetto alle loro stesse risorse . Possibilità di costituire un archivio dati/esperienze, sempre consultabile e non legato alle singole individualità

- aspetti problematici della ricerca azione come modalità di formazione permanente descrizione delle variabili che si intendono misurare (condivisione della “griglia”)

**3. La pubblicizzazione:**

- iniziative previste per la pubblicizzazione del progetto a livello provinciale diffusione di buone pratiche anche attraverso realizzazione di corsi di formazione e/o convegni sulla tematica in oggetto; pubblicazione su tutti i siti legati alla pubblica istruzione. Conoscenza del progetto attraverso la sua diffusione in tutte le scuole tramite comunicazione dei dirigenti didattici

**Eventuali proposte per il Seminario regionale previsto per i primi mesi del 2010**

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “FABIO FILZI”  
VIA RAVENNA 15 – 20139 MILANO  
TEL 02 5397050 FAX 02 57303040  
e-mail [ravendir@tin.it](mailto:ravendir@tin.it)**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
DOTT. ANGELO SALVO**